

Ninni Andriolo

ROMA A Lerici parlano di «gioco di squadra». Spiegano che tra Prodi, Fassino, D'Alema, Rutelli e Parisi si è creato un «solido asse», che il percorso della lista unica ormai è tracciato e che l'idea della federazione, partorita in casa Ds, consente di «curare il mal di pancia che il partito riformista suscita nella Margherita e nella Quercia». Il fatto nuovo che ha smosso le acque è stato il sasso-bis lanciato da Prodi nello stagno ulivista, alla fine di agosto. Se la prima pietra, quella della lista unica, era stata gettata dal Professore con il favore di un'intervista al *Corriere*, la seconda, meno rumorosa, ha fatto tornare a galla un progetto che molti consideravano morante. «Prodi - spiegano - ha capito che l'unico modo per dargli ossigeno era quello di assicurare la sua disponibilità a scendere in campo direttamente, guidando la lista unica per le europee». Questo il senso di quel «va bene, mi candido» pronunciato durante le conversazioni riservate con i leader di Ds e Margherita.

Il secondo sasso prodiano ha spinto lo stato maggiore della Quercia, che lo sollecitava da tempo, a rilanciare l'idea della lista unica come prima tappa del polo riformista. A scegliere, cioè, «da strada giusta» che per Rutelli non dovrà condurre allo scioglimento di quello che c'è. Alla fusione di Margherita, Ds e Sdi e al «partito unico». Rutelli deve fare i conti con l'opposizione di cavalli di razza del calibro di Mancino, De Mita e Bianco. «Un no geograficamente e politicamente delimitato all'area campana - minimizzano alla festa di Lerici - Altri ex popolari come Castagnetti, Franceschini, Letta non la pensano come gli avellinesi». Parisi, che oggi avrà un confronto pubblico con De Mita alla festa della Margherita, si è tenuto in continuo contatto con «Ciriaco». «Oggi - assicurano - l'ex presidente del Consiglio ribadisce le sue posizioni. Ma non dirà: "se si faranno liste e partiti unici me ne andrò dalla Margherita"».

Il progetto della federazione riformista messo in piedi da Fassino, sottolinea, «oltre a tener conto dei problemi interni ai Ds, dà una mano d'aiuto anche a Rutelli». La disponibilità di Prodi a scendere in campo rilancia la partita e consente, almeno teoricamente, di mettere da parte i sospetti striscianti nel campo che delimita l'area delle principali forze uliviste. Fassino, mercoledì, prima di volare in Liguria, aveva telefonato a Parisi per comunicargli le conclusioni della segreteria Ds e per spiegare che a Lerici avrebbe rilanciato il progetto della lista unica e della federazione riformista. Il segretario diessino, prima del vertice della Quercia, si era consultato con D'Alema, Bersani, Chiti e altri dirigenti della maggioranza, ma anche con Bassolino, Veltroni e Musi. Pressing teso «a far vivere il progetto in termini gradualisti e non drammatici».

Ma la successione e il successo della

“ La disponibilità del professore a guidare la lista europea aprendo un processo graduale consolida l'asse tra Fassino D'Alema, Rutelli e Parisi ”



Restano a Bruxelles le perplessità sui tempi delle dimissioni. Che però potrebbero guadagnarsi il consenso delle forze democratiche e progressiste nella Ue ”

## «Lista unica, molti problemi ma si può fare»

Al sì di Prodi manca solo un'ufficialità che per ora non può esserci. I suoi frenano. Ma si farà



Il segretario Ds Piero Fassino e il presidente della Commissione Europea, Romano Prodi

### Lista, Veltroni e Rutelli «Prima si parte e meglio è»

ROMA Francesco Rutelli e Walter Veltroni sono d'accordo per un'accelerazione dei tempi per l'avvio del processo che porti a una lista unitaria dell'Ulivo alle europee. Durante le circa due ore di colloquio avuto a pranzo a margine della festa della Margherita, Rutelli ha sottoposto a Veltroni la necessità di avviare in tempi rapidi questo iter, non dilazionando oltre ottobre l'avvio della lista unitaria. Veltroni si è detto d'accordo con Rutelli: «Il processo è positivo e prima si

parte meglio è», ha affermato.

L'incontro è stato giudicato «buono» da entrambi, proprio per il fatto che ci si è trovati d'accordo sui tempi per iniziare il primo passo in avanti. Ambienti vicini a Rutelli fanno notare che, dopo la sollecitazione giunta dal presidente della Margherita a evitare l'effetto palude per la proposta di Prodi, è giunto ieri un primo contributo importante da parte del segretario dei Ds Piero Fassino e oggi quello di Veltroni. Al termine dell'incontro Veltroni ha posto l'accento anche sulla delicatezza del processo che si sta avviando e sulla necessità di riuscire a portare la più ampia platea di elettori in questo progetto. Una delle preoccupazioni del sindaco di Roma, infatti, è quella di far sì che tutti gli elettori, di tutti i partiti, e anche la società civile, si riconoscano in questo processo. È ben presente, infatti, il pericolo che un'errata gestione possa dividere il fronte della coalizione.



#### Tg1

Intervistato dagli inglesi, Berlusconi è riuscito a dire che i giudici sono pazzi e comunisti, come i giornalisti, che sono - oltre a tutto - invidiosi del suo successo: soprattutto il fu Montanelli e il vecchio Biagi. Poi, pezzo a pezzo, se l'è presa con il resto del mondo. L'unico genio in terra è lui. Insomma, al di là degli effetti immediati, l'intervista contiene riconoscibili segnali di crescente mitomania. Ma il Tg1 di questo non si cura, niente lo scompone, niente lo scalfisce. Quando parla lo chef, cuochi e garzoni assentono, tutt'al più tacciono, rimestando in pentole e padelle le pietanze stabilite da chi comanda. Ecco, questo era il Tg1 di ieri sera che ha presentato la faccenda come "nuove polemiche sulla giustizia". Come se la notizia di uno che ha ammazzato il dirimpettaio fosse annunciata così: "e ora parliamo di problemi condominiali". D'altra parte la questione è passata per le mani di Pionati e - ogni giorno che passa - sembra di vivere in un paese irreali, quello che Pionati, indisturbato, riesce a raccontare ogni sera ad alcuni milioni di italiani, che il vicedirettore del Tg1 ritiene di sicuro abbiano l'anello al naso e il cervello bollito.

#### Tg2

Maria Concetta Mattei dispone di occhi grandi, celesti e molto belli. Ieri sera, con Berlusconi fra le mani, quegli occhi erano ancora più grandi, più celesti e quasi sgranati per lo stupore. Anche Ida Colucci si sente che ha parecchie perplessità: evita, per esempio, di dire "premier" dato che un "premier" non può essere così scombinato. Corretta, aggiunge che persino dalla maggioranza sono partite richieste di "smentire" il capo. Le smentite non ci sono, c'è solo il povero Bonajuti sorpreso ad arrampicarsi sugli specchi e l'inconsapevole Bondi che fa le piroette dalla gioia. Ognuno ha il suo Starace.

#### Tg3

L'intervista di Berlusconi è passata sul Tg3 più come preoccupante delirio che come fatto politico. Il tono di Mariella Venditti era perplesso e lei ha aumentato persino il numero dei famosi cactus della Certosa di Portorotondo, dove è stata rilasciata l'intervista: 4000. Facile conclusione: a la Certosa non ci si può sedere, l'intervista l'hanno fatta in piedi. Sarà una delle solite mattane di Berlusconi oppure la sparata contro giudici, giornalisti, avversari politici (tutti comunisti, ovvio) fa parte di qualche progetto politico? Maurizio Ambrogi ha firmato le "reazioni", Bonajuti che minimizza, Bondi entusiasta, il centrosinistra e i magistrati indignati. Ma il servizio sapeva di teatrino visto e rivisto. Intervista a Mastella per la fine della festa dell'Udeur. Mastella, che ne capisce, sostiene che Berlusconi (travestito da Bondi, Schifani e Taormina) continuerà a sparare su Ciampi. Berlusconi ha un sogno: riempire di cactus il Quirinale.

lista unica si reggono, in primo luogo, sul pilastro della discesa in campo di Prodi. E la consapevolezza del Professore, comunicata dal leader Ds, ha fatto da sfondo alla discussione che si è svolta nel vertice della Quercia. «La lista dovrà essere guidata da Prodi», ha scandito in serata Fassino, parlando alla festa nazionale del partito di Rutelli. Un insistere che suona come segno di una disponibilità acquisita dal Professore che diventa il presupposto per l'avvio ed il successo di un processo.

Il fatto è che il «mi candido» del presidente della Commissione Ue è condizionato in qualche modo all'esito e non all'avvio del percorso. È «Un mi candido

se...», almeno per ora: «se» si crea un'aggregazione larga, «se» sarà chiara la collocazione a Strasburgo degli eurodeputati eletti nella lista unica. Uno stare a vedere dalla panchina che non è solo l'osservare il gioco degli altri. Un favorire dietro le quinte che non rende immediatamente evidente, tuttavia, una scelta senza ritorno. Cautela dettata dalla carica europea ricoperta attualmente? Prodi, in ogni caso, ha fatto un passo avanti. La disponibilità di ora è cosa ben diversa dalla indisponibilità precedente. Per candidarsi nel 2004, tuttavia, il presidente della Commissione europea dovrebbe lasciare l'Ue prima del tempo. «Una scelta tecnicamente possibile», dicono a Lerici. Ma «possibile» anche politica-

mente? A Bruxelles non escludono nulla, ma mettono l'accento sulla opportunità e sulle ricadute europee e italiane delle eventuali dimissioni del Professore. Facciamo un po' di conti. La presidenza Prodi scadrà il 31 ottobre del 2004. Le elezioni europee dovrebbero svolgersi a metà giugno dell'anno prossimo. Per candidarsi in Italia, quindi, l'ex premier dell'Ulivo dovrebbe lasciare la guida del governo Ue tra la fine di aprile e i primi di maggio. A ridosso, cioè, della data prevista per l'ingresso nell'Unione «dei paesi dell'allargamento». Non solo. Se è vero che il futuro presidente della Commissione verrà nominato a fine giugno, è anche vero che avrà tempo fino a settembre per scegliere i membri del suo governo. Nel frattempo l'attuale Commissione rimarrà in carica per gli affari correnti. È politicamente praticabile la strada delle dimissioni alla vigilia dello scioglimento del Parlamento europeo (il nuovo si riunirà soltanto a metà ottobre) lasciando l'Ue per mesi senza guida? E Prodi, che «abbandona» l'Europa per candidarsi in Italia, non attirerebbe su di sé un diluvio di polemiche? «Lo scontro tra centrosinistra e centrodestra si sta acuitizzando anche in Europa - commenta il dalemiano Peppino Caldarola - Lo dimostra il fronte aperto da Prodi con Giscard e Fini. In questo quadro, con il consenso delle forze democratiche e di sinistra europee, il presidente potrebbe lasciare qualche mese prima, per dirigere la battaglia ripartendo dall'Italia. Non si tratterebbe di scegliere l'Italia invece dell'Europa. Prodi continuerebbe a scegliere in ogni caso l'Europa».

Dalle 12 di questa mattina, lavoratori e cittadini rendono omaggio a

#### CLAUDIO SABATTINI

nella camera ardente presso la Camera del lavoro di Bologna, in via Marconi 67/2. Guglielmo Epifani e tutta la segreteria della Cgil si stringono al figlio Simone nel ricordo di Claudio, prestigioso dirigente della Fiom e della Confederazione. Sindacalista di grande rigore e forza morale, è stato uno dei protagonisti delle vicende sindacali e sociali degli ultimi trent'anni. La sua è stata una vita spesa con passione nella difesa del ruolo dei lavoratori e della funzione del movimento sindacale. La Cgil di oggi deve molto al suo lavoro, al suo impegno, alle sue capacità. Roma, 5 settembre 2003

L'Unione regionale del Piemonte e la Federazione di Torino dei Democratici di sinistra ricordano con commozione

#### CLAUDIO SABATTINI

La sua lotta per la libertà e per l'autonomia del lavoro ha segnato profondamente, anche a Torino e in Piemonte, l'esperienza del movimento sindacale e operaio  
Torino, 5 settembre 2003

Il Segretario Generale della Uil, Luigi Angeletti, partecipa al dolore della famiglia per la perdita di

#### CLAUDIO SABATTINI

Ne ricorda con affetto l'impegno e la dedizione alla causa del movimento sindacale.

La Segreteria nazionale dello Spi Cgil partecipa al dolore di Gianni Rinaldini e di tutta la Fiom per la perdita di

#### CLAUDIO SABATTINI

dirigente sindacale stimato che ha speso la sua vita per valorizzare e difendere il lavoro operaio.

La segreteria nazionale della Filcea Cgil, a nome dei propri militanti e iscritti, partecipa sentitamente al dolore del figlio Simone, della Fiom, della Cgil per la scomparsa del compagno

#### CLAUDIO SABATTINI

Scompare una personalità forte e autorevole che ha segnato, con le proprie idee e la propria azione, la storia del movimento sindacale degli ultimi decenni.

La Presidenza, i Dirigenti e gli Operatori del Patronato Inca Cgil sono vicini al dolore della famiglia e ricordano con stima e affetto

#### CLAUDIO SABATTINI

Coraggioso dirigente del sindacato, è stato protagonista delle lotte sindacali più avanzate, con il suo impegno ha saputo sempre unire il fondamentale intreccio tra la tutela individuale e quella collettiva, per migliorare le condizioni di vita dei lavoratori e delle loro famiglie.

L'Arci di Bologna si unisce al lutto dei familiari e della Cgil per la morte di

#### CLAUDIO SABATTINI

Dal movimento studentesco al sindacato, da Bologna agli incarichi nazionali, vogliamo ricordare la passione, l'impegno e il rigore di Claudio Sabattini nel promuovere e difendere, sempre, i diritti dei lavoratori e dei più deboli. La Segreteria dell'Arci di Bologna.  
Bologna, 5 settembre 2003

L'Associazione Smile partecipa al lutto dei familiari e dei compagni della Fiom per la scomparsa di

#### CLAUDIO SABATTINI

dirigente sindacale di grande rigore morale e generoso militante della sinistra.

I compagni dell'Istituto Superiore per la Formazione rendono omaggio e salutano

#### CLAUDIO SABATTINI

ricordandolo per il suo rigore, la sua coerenza e la sua passione.

Le consigliere e i consiglieri del gruppo Due Torri-Ds partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa di

#### CLAUDIO SABATTINI

Dal '68 degli studenti, alle lotte delle fabbriche, nella Cgil, alla guida della Fiom Nazionale, un protagonista generoso e indimenticabile dell'impegno per la democrazia e i diritti del lavoro. Davide Ferrari, Claudio Merighi, Diego Benecchi, Maurizio Cevenini, Ivano Dionigi, Carlo Flamigni, Lalla Golfarelli, Sergio Lo Giudice, Alessandro Ramazza, Siriana Suprani.  
Bologna, 5 settembre 2003

Sergio Chiamparino ricorda con infinita tristezza l'amico e compagno

#### CLAUDIO SABATTINI

Torino, 5 settembre 2003

Le Segreterie dello Spi del Piemonte e di Torino ricordano

#### CLAUDIO SABATTINI

Segretario generale della Cgil piemontese da '91 al '94, stimato dirigente sindacale, da sempre impegnato nella difesa dei diritti e delle lavoratrici e lavoratori.  
Torino, 5 settembre 2003

Ciao

#### CLAUDIO

Maria Grazia e Ginetta.  
Bologna, 5 settembre 2003

La Cgil del Piemonte, la Camera del Lavoro di Torino con la Fiom del Piemonte e di Torino ricordano con affetto e con grande dolore

#### CLAUDIO SABATTINI

già Segretario generale del Piemonte dal '91 al '94, anni in cui con lealtà e determinazione e straordinaria autorevolezza ha diretto il Sindacato piemontese in una fase delicata. La sua tenacia, la sua passione e il suo rigore al servizio dei lavoratori restano un'importante insegnamento per tutti.  
Torino, 5 settembre 2003

I ragazzi degli anni 60 ricordano con profondo dolore il compagno di tante certezze e speranze

#### CLAUDIO SABATTINI

Andrea Amaro, Roberto Finzi, Marco Giatti, Enzo Guermandi, Paolo Lenzerini, Dorina Palmieri, Carlo Pancaldi, Velleda Passerini, Giancarlo Stisi, Graziella Tugnoli, Federico Castellucci, Giuseppe Massetti.  
Bologna, 5 settembre 2003

La Segreteria regionale della Cgil siciliana e il Comitato Direttivo partecipano alla prematura scomparsa di

#### CLAUDIO SABATTINI

Segretario generale della Fiom Sicilia e ricordano con commozione il compagno prestigioso, protagonista di importanti lotte sindacali per il lavoro, la conquista e la difesa dei diritti.  
Palermo, 5 settembre 2003

Lo Spi Emilia-Romagna si unisce al cordoglio della famiglia e della Cgil per la scomparsa di

#### CLAUDIO SABATTINI

ricordandone le doti di dirigente tenace e generoso, costantemente presente nell'azione sindacale di tutela dei diritti.  
Bologna, 5 settembre 2003

Unendoci al grandissimo dolore di Simone, vogliamo ricordare

#### CLAUDIO

come un compagno, un amico, un sindacalista sempre tenacemente dalla parte dei più deboli. La sua passione, la sua straordinaria capacità di analisi e di azione, il suo rigore intellettuale sono per noi un patrimonio immenso e inesauribile nel proseguire sulla strada da lui intrapresa.

I compagni e le compagne della Fiom regionale e della Fiom di Bologna  
Bologna, 5 settembre 2003

Le compagne e i compagni dell'area politica «Per tornare a vincere» dei Ds di Torino e del Piemonte salutano e non dimenticheranno

#### CLAUDIO SABATTINI

dirigente e amico.

I parlamentari bolognesi del centrosinistra Daria Bonifetti, Enrico Boselli, Paolo Cento, Franco Chiusoli, Titti De Simone, Alfiero Grilli, Giovanna Grignaffini, Franco Grandini, Renzo Imbeni, Andrea Papini, Arturo Parisi, Giancarlo Pasquini, Walter Vitali, Mauro Zani, Katia Zanotti partecipano al dolore per la scomparsa di

#### CLAUDIO SABATTINI

dirigente politico e sindacale di grande prestigio e autorevolezza, sempre al fianco dei lavoratori anche nelle battaglie più dure e difficili, si stringono in un grande abbraccio al figlio Simone, ai suoi familiari, agli amici più cari e a tutto il sindacato che in questo momento lo sta piangendo.  
Bologna, 5 settembre 2003

#### CLAUDIO SABATTINI

Con Claudio scompare un prestigioso compagno che ha dedicato la sua vita alla causa di emancipazione dei lavoratori. Ci mancherà nelle battaglie che ci aspettano la sua dedizione, la sua combattività, la sua intelligenza. Ci accomuna il dolore che tanto profondamente ha colpito i suoi cari e i compagni della Fiom. Le compagne e i compagni di Nidil Cgil Nazionale.

La segreteria Nazionale della Funzione Pubblica Cgil e i compagni tutti partecipano con profondo dolore alla morte del compagno

#### CLAUDIO SABATTINI

Lo ricorderemo sempre come uno straordinario dirigente della Cgil e un amico nel suo lavoro di sindacalista, fatto permanentemente di impegno politico e passione civile per la difesa dei diritti dei lavoratori e dei suoi metalmeccanici.

Con

#### CLAUDIO SABATTINI

perdiamo un compagno insostituibile per forza, passione, intelligenza. Ha fatto molto per i lavoratori che difendeva e a cui voleva bene. Ha lottato e studiato per un mondo radicalmente diverso. Ha messo se stesso dopo tutto questo. Ci mancherà. Gloria Buffo, Marco Fumagalli, Fulvia Bandoli, Vincenzo Vita, Salvatore Voza, Valerio Calzolaio, Marisa Nicchi, Katia Canotti.

Ricordo insieme a tutti i compagni della minoranza Ds

#### CLAUDIO SABATTINI

un intellettuale che ha dedicato tutta la sua vita alla sinistra, al movimento sindacale, ai lavoratori italiani. Fabio Mussi

Enrico Panini e la Cgil scuola si uniscono al dolore di tutta la Cgil, per la scomparsa del compagno

#### CLAUDIO SABATTINI

e sono vicini alla famiglia e ai compagni della Fiom che insieme a lui hanno condiviso anni di battaglie e di lotta sindacale, con il coraggio e la coerenza di una forte idealità che non lo ha mai abbandonato.

La Segreteria Nazionale della Fisac/Cgil partecipa con commozione al dolore dei familiari e della Fiom per la scomparsa di

#### CLAUDIO SABATTINI

dirigente appassionato del movimento sindacale italiano, conosciuto da tutti i lavoratori come protagonista delle lotte sindacali per l'affermazione dei diritti dei lavoratori e lo sviluppo della democrazia nel nostro Paese.  
Roma, 5 settembre 2003